

A.62-D/1



MONTI E VALLI

Anno 67° - n. 3/2012 - Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento 6 numeri: € 5,00 - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino Segreteria: Anita Cumino - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

COMITATO DI REDAZIONE: Fedele Bertorello - Toni Cavallo - Elena Cottini - Stefano Delfino - Giuliano Ferrero - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Giovanna Salerno - Laura Spagnolini.

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, Comma 2, DCB Torino - n° 3 Anno 2012



Orari di segreteria:
dal lunedì al venerdì 10,00 - 18,30
E-mail: segreteria@caitorino.it
Web: www.caitorino.it



PERIODICO DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

MAGGIO - GIUGNO 2012

Invito all'alpinismo medio

di Lino Fornelli

Chi l'ha detto che per godere la montagna occorre realizzare imprese sempre più difficili, sempre più estreme e sempre più rischiose? La conquista delle vette alpine è terminata da tempo, mentre ormai si può considerare terminata anche l'esplorazione di tutti i versanti, le pareti, le creste, i canali, le fessure, ecc. A questo punto la montagna ha perso ogni interesse? Eppure essa è sempre là, con le sue albe, i suoi tramonti, i suoi scenari straordinari e fantastici a disposizione di chi li sa apprezzare (tutto questo non è affatto finito, a dispetto di quanto ho letto su una rivista scientifica). D'accordo che la natura umana porta a fare sempre di più, a superare sempre i risultati raggiunti, in una corsa senza fine, ma completata l'esplorazione sistematica di tutta la catena alpina dobbiamo considerare concluso l'alpinismo? Chiudiamo Alpi e Appennini per "cessata attività"?



Il Gran Paradiso (foto dell'Autore)

Aspirazione e obiettivo dei primi esploratori delle Alpi era il raggiungimento della vetta, la scoperta di un ambiente straordinario da osservare dall'alto. Questa è stata la motivazione principale che ha spinto in montagna generazioni di alpinisti, (oltre certamente anche ad una buona dose di competizione, almeno per i più bravi). Oggi non ci sono più vie nuove da fare? È allora possibile che l'alpinismo di domani (in parte già oggi) evolva verso una serie di "Scalate Scelte" di ogni difficoltà, secondo le preferenze: ascensioni come la cresta sud dell'Aiguille Noire, dello spigolo nord del Badiile, della Biancograt al Bernina e molte, molte altre, anche nelle Orientali e nelle Dolomiti sono di una bellezza assoluta, anche se non estreme e, anche se ripetute infinite volte, dimenticarle sarebbe come tradire l'alpinismo. Oggi chi insegue il nuovo ad ogni costo troverà forme nuove e diverse di attività in montagna come: falesie, salite invernali, magari in solitaria, concatenamenti, collezionismi, ecc.

(l'alpinismo di punta pare ormai indirizzato verso le grandi pareti himalayane). Ma chi non ha la possibilità di dedicarsi all'attività estrema (per un'infinità di ragioni: fisiche o per mancanza di tempo, ecc.) probabilmente continuerà ad apprezzare e frequentare quelle ascensioni che l'esperienza ha dimostrato essere le più belle ed interessanti, a prescindere dalla loro difficoltà. Vi sono poi anche molte vie normali che non sono da disprezzare: mai sentito parlare del Cervino, della Meje dal Promontoire, del Dente del Gigante e del Campanil Basso, delle Torri del Vaiollet? E molte altre

"normali" anche più facili. Voglio qui ricordare una frase di quella fine poetessa della montagna che è Irene Affentranger: «Per chi la compie con animo di appassionato e cuore di poeta, un'ascensione, anche se facile, banale non lo sarà mai». (Da "I Racconti del Vento" - Nuovi sentieri Editori 2010). Ma restando nel tema dell'alpinismo medio voglio fare un'altra citazione che mette in guardia contro il tecnicismo esasperato: «Ai nostri giorni vi è il rischio di un'eccessiva "ludicizzazione" o sportivizzazione (climbing) che comporta la trasformazione delle montagne in accessori tecnici, in protesi, dove l'elemento dominante diventa il gesto atletico, la performance, qualcosa di altro dall'alpinismo. Bisogna ripensare la montagna come "luogo", non già come "palestra", poiché il concetto di palestra rimanda a usi ipertecnici sostitutivi. Quando la tecnica, in montagna, prevale sulle motivazioni di tipo culturale e naturalistico si cade nel virtuosismo tecnicista. Esso non rappresenta un corretto uso della tecnica, poiché confonde il fine (l'andar per monti) con il mezzo». (Annibale Salsa: "Le Alpi, l'Alpinismo e i valori universali" - Rivista CAI n. 1/2010).

Sono in molti a pensare alla montagna soprattutto considerando la difficoltà: più questa è alta più l'ascensione è interessante. Non ho nessuna intenzione di contestare questo aspetto dell'alpinismo, ci mancherebbe! Se così non fosse sempre stato non ci sarebbe mai stata un'evoluzione e a nessuno sarebbe mai venuto in mente di salire il Cervino o



il Campanil Basso. E se non ci fosse stata un'evoluzione dell'alpinismo non ci sarebbe stata neppure l'evoluzione della tecnica e dell'attrezzatura, per cui oggi, probabilmente, andremmo ancora in montagna con l'alpenstock e gli scarponi chiodati. Quel che voglio dire è che raggiunti questi livelli si potrebbe superare il concetto di "nuovo" e di "più difficile" sostituendolo con la ricerca del "bello". Ecco, io vorrei qui riaffermare la bellezza e l'armoniosità del gesto atletico dell'arrampicata su una bella via di roccia di difficoltà classica o della salita di una cresta di neve in alta quota poiché questo può appagare le aspirazioni di chiunque sappia apprezzare quelle meraviglie della natura che sono le montagne; e al tempo stesso riscoprire la bellezza del paesaggio, cosa che mi pare attualmente un po' trascurata.

Oggi assistiamo poi ad una netta espansione dell'escursionismo, che è pur sempre un gradevole "andar per monti", offre una quantità infinita di splendidi itinerari sui nostri monti ed è decisamente meno rischioso dell'alpinismo, (nel quale tuttavia grazie allo sviluppo della tecnica e dell'attrezzatura, il rischio è comunque diminuito, ma non eliminato del tutto). Tuttavia l'alpinismo, come raggiungimento di una vetta non è morto, rimarrà probabilmente, come già detto, l'interesse per le ascensioni più belle o remunerative, o più facili, come dimostrano le centinaia di cordate che ogni anno salgono al Gran Paradiso dai due rifugi della Valsavara; le altrettante cordate che salgono al Monte Rosa dalla Capanna Gnifetti o al Monviso dal Rifugio Quintino Sella. Altri potranno dire altrettanto per gruppi montuosi diversi.

AVVISI e COMUNICAZIONI

Dai nostri rifugi

• **Nuovo gestore al "Benevolo"**. Dal 24 marzo il rifugio è aperto per la stagione sci alpinistica; chiuderà a metà maggio per poi riaprire per la stagione estiva da metà giugno a metà settembre. Il nuovo gestore è la Guida Alpina Mathieu Vallet; contatti: telefono rifugio 0165-936143 - telefono gestore 339 8539158 - mail info@rifugiobenevolo.com

• **Nuovo gestore al "Toesca"**. Anche al rifugio al Pian del Ròc c'è stato un avvicendamento. È aperto nei fine settimana da inizio maggio a fine ottobre e continuativamente da inizio luglio a fine agosto. Altri periodi a richiesta. Prenotando con anticipo si organizzano soggiorni didattici per le scuole; ritiri per squadre sportive; campi estivi per ragazzi; escursioni con le Guide Natura del Parco Orsiera Rocciavère. Il nuovo gestore è il Sig. Andrea Barberis; contatti: 335 8235534 - info@rifugiotoesca.it

• **Novità al rifugi "Torino"**. Il tratto di Funivia dal Rifugio "Torino Vecchio" a Punta Helbronner è stato chiuso il 10 aprile per riaprire nel 2015, data prevista per l'inaugurazione delle nuove Funivie. È stato ripristinato il sentiero di collegamento con il rifugio nuovo ed è sempre agibile la scala interna.

Dalla chiusura della funivia il rifugio vecchio offre solamente servizio bar mentre, il rifugio nuovo è in esercizio dal 22 aprile e sarà a disposizione sia degli alpinisti che delle mae-

stranze del cantiere per il rifacimento dell'impianto. La presenza di quest'ultimo creerà inevitabilmente dei piccoli disagi, per i quali il CAI Torino si scusa anticipatamente e prega tutti i fruitori del rifugio di avere pazienza; da parte sua il custode del rifugio garantisce il massimo impegno per offrire a tutti un soggiorno piacevole. Si raccomanda, in ogni caso, di verificare con anticipo l'effettiva disponibilità contattando il gestore: info@rifugiotorino.it - 340 2270121 - 0165 846484. Per maggiori informazioni sull'andamento dei lavori, fotografie, video e webcam: www.nuovefunivie-montebianco.com

• **Promozioni speciali "Dalmazzi" e "Gonella"**. Il gestore comunica le date di apertura ("Dalmazzi": dal 16 giugno al 9 settembre - "Gonella": dal 1° giugno al 30 agosto, ghiacciaio permettendo) e le agevolazioni speciali per i Soci del CAI Torino, che beneficeranno del pernottamento gratis sulla mezza pensione per tutta la stagione 2012 tutte le volte che vorranno. Inoltre, da quest'anno, i Soci CAI Torino avranno diritto alla mezza pensione presso il rifugio "Elisabetta Soldini" al prezzo speciale di € 30,00; si precisa che quest'ultimo rifugio appartiene alla Sezione di Milano ma è condotto dal medesimo gestore degli altri due.

Nuovo Direttivo Sottosezione UET

A seguito dell'Assemblea del 16 marzo scorso esso risulta così composto: Reggente: Laura Spagnolini. Consiglieri: Massimo Aruga (Rappresentante Escursionismo Estivo), Mario Bellora (Rappresentante Sci di Fondo), Francesco Bergamasco (Economo), Luisella Carrus (Referente Attività Complementari), Luciano Garrone (Rappresentante Alpinismo Giovanile), Franco Griffone (Rappresentante Escursionismo Invernale), Piero Marchello (Responsabile Rifugio).

In cima per un sorriso

di Gianfranco Rapetta

Si è svolta il 12 aprile la proiezione della raccolta fotografica "In cima per un sorriso" di Oreste Forno. Per l'occasione è giunto da Lecco Egidio Bona, segretario di Cime di Pace (e anche nostro socio GEAT), che porta i saluti di O. Forno.

La proiezione è stata preceduta dall'esposizione del perché della serata, in questo caso originale, sullo scopo, illustrando gli obiettivi raggiunti e i progetti futuri di Cime di Pace principalmente per aiutare i ragazzi in Africa.

Ne avevo parlato con Ornella Giordana, della "Mentigazzi". Ornella ha aderito con entusiasmo alla serata ed è stata importante la sua partecipazione per la lettura di alcune poesie intercalate tra le mie note di necessaria informazione. La prima sull'uso dei bambini-soldato in Sierra Leone, la seconda sulla carenza d'acqua che è causa di tanta mortalità infantile e la terza sul progetto, ora adottato ora da Cime di PACE, per la formazione di un corpo insegnanti sul territorio, a Butembo, nella Repubblica Democratica del Congo.

Le immagini si susseguono sostenute dai commenti di Oreste Forno, sulle preoccupazioni iniziali che hanno stimolato ad agire con l'iniziativa di Cime di Pace: le belle fotografie di diversi numerosi gruppi, di tutta Italia, sulle cime, le spedizioni alpinistiche, importanti azioni di solidità

rietà.

Sono state utili anche le offerte della UET che ho ringraziato e anche i nostri contributi GEAT. Gli allievi della scuola Ezio Mentigazzi hanno proprio in questa serata portato, tramite Ornella, un loro contributo.

Il gestore del rifugio GEAT Valgravio, Mario Sorbino, porterà in rifugio il DVD per proporlo nelle serate durante le settimane di soggiorno dei ragazzi.

“Non c'è che un modo per cambiare il mondo: un passo alla volta, un bambino alla volta”

Nuovi sconti per i Soci CAI

Ha da poco aperto i battenti un nuovo negozio di attrezzatura da montagna che pratica sconti ai Soci CAI. Si chiama **Finale Climb** ed è gestito da Stella Marchisio, Socia della nostra Sezione.

Troverete articoli delle migliori marche e persone competenti che potranno consigliarvi sul materiale e anche per le numerose falesie Finallesi e i blocchi di Varazze.

Accesso. Uscita casello di Feglino o Finale, scendere a Finalborgo. Per chi arriva da Feglino, scendere fino a Finalborgo, 50 metri prima del ponte e prima delle ambulanze trovate il negozio a sinistra. Per chi arriva dal casello di Finale, raggiungere il parcheggio dall'altra parte del paese Finalborgo, trovate il negozio sulla strada a destra pochi metri dopo le ambulanze.

Finale Climb - Via Cavasola, 4 - Finalborgo - Tel. 019 675295 email: info@finaleclimb.it

INCONTRI e SERATE

• Martedì **8 maggio**, ore 21, sede CAI Chieri: serata culturale sul tema “ **Le suggestioni dell'Alpe in letteratura, filosofia, estetica**” - Seconda parte. A cura di Chiara Curto.

• Venerdì **25 maggio**, ore 21, Centro Incontri: “**Minoranze linguistiche tra storia, diritto e vita popolare nelle Alpi piemontesi e provenzali**”, incontro con il prof. Sergio Maria Gilardino. Serata a cura della Sottosezione UET nell'ambito delle manifestazioni per il 120° anniversario.

• Giovedì **31 maggio**, ore 21, Centro Incontri: videoproiezione fotografica di A. Carretta sulle gite GEAT 2011.

• Martedì **5 giugno**, ore 21, sede CAI Chieri: serata culturale sul tema “ **Le suggestioni dell'Alpe in letteratura, filosofia, estetica**” - Terza parte. A cura di Chiara Curto.

• Mercoledì **6 giugno**, ore 21, Centro Incontri: presentazione delle attività estive organizzate dalla Sottosezione SUCAI.

• Venerdì **22 giugno**, ore 21, Centro Incontri: aggiornamento organizzativo per i partecipanti al trek organizzato dalla Sottosezione UET in programma dal 6 al 12 agosto.

In occasione del festeggiamento dei 120 anni dalla sua fondazione, la UET propone un percorso ad anello nel parco regionale Orsiera-Rocciavre, ove è posizionato il rifugio “Toesca”, che sarà la tappa conclusiva del trekking, luogo in cui festeggeremo anche la recente riattribuzione della certificazione europea Ecolabel. La specificità di questo trekking sta nel fatto che sarà someggiato, si avete letto bene, avremo la compagnia degli asini, che ci seguiranno e ci allevieranno il peso nel nostro percorso. Ovviamente conoscere-

mo con Elio Giuliano, Guardaparco, alcune regole di comportamento da tenere con gli asini, in modo da procedere bene nel nostro percorso. Sarà dunque un trekking diverso dai precedenti, un “andare per i monti” con un valore aggiunto in più, il contatto giornaliero con gli asini, una rara occasione per avvicinare questi animali che dimostrano una stupefacente familiarità con l'uomo oltre che una intelligenza e una sensibilità insospettata.

Base di partenza del nostro viaggio sarà Sant'Antonino di Susa, che raggiungeremo in treno da Torino P. N. Raggiungeremo Villar Focchiardo. L'itinerario che proponiamo, in collaborazione con Elio Giuliano, tiene conto di tappe attraverso zone interessanti dal punto di vista naturalistico, paesaggistico e sotto l'aspetto storico e dell'architettura alpina. Pernoteremo nei rifugi Val Gravio, Selleries, posto tappa GTA Pzit Rei, Albergo Belvedere, Agriturismo Il Mulino, rifugio Toesca. La partecipazione al trekking è consentita anche a coloro che, non disponendo dell'intera settimana, intendano aggregarsi solo in alcuni giorni, previo accordo anticipato all'atto dell'iscrizione. Per ogni ulteriore aggiornamento www.uetcaitorino.it.

• Martedì **3 luglio**: “**La cultura incontra la gastronomia**”: il tradizionale convivio di inizio estate in località da decidere. Per informazioni: info@caichieri.it

ATTIVITÀ

La Montagna che aiuta

La Sezione di Torino del CAI ed il Gruppo Montagna della Psichiatria Territoriale ASLCN1 di Cuneo (responsabili: dr. Risso - dr. Palomba) promuovono, ciascuno nei propri ambiti di azione, un progetto pilota rivolto a persone con sofferenza emozionale che prevede interventi terapeutico-riabilitativi di integrazione ed inclusione sociale attraverso esperienze in montagna, ambito questo già sviluppato e oggetto di ricerca a vari livelli. Questa significativa collaborazione prevede un percorso comune a tappe intermedie che permetterà di mettere in cantiere nella primavera del 2012 il **Trek in quota attorno all'Etna**. La scelta di questa meta, nello specifico il vulcano più alto d'Europa e la cima più alta dell'Italia del Sud, ha un importante valore simbolico e vuole lanciare un messaggio di vicinanza e unità tra le persone che amano le montagne della nostra penisola e si concretizza in una ideale “staffetta tra le Sezioni del CAI”, che parte da Torino e dal Monviso e passa il testimone a Catania, ad un anno dal 150° della fondazione del Club Alpino Italiano ad opera di Quintino Sella.

Nel dettaglio il progetto prevede nel periodo compreso tra il 16 ed il 21 maggio un trekking di gruppo di 7 partecipanti accompagnati da 4 soci del CAI Torino (Marco Battain e Ornella Giordana AE della Scuola di Escursionismo “Ezio Mentigazzi” e Sebastiano Audisio e Mario Piasco Infermieri Professionali dell'ASL CN1).

Giorno 1: partenza dall'aeroporto di Torino Caselle e arrivo a Catania, “gemellaggio” col DSM ASL Catania e pernottamento al Rifugio Sapienza.

Giorno 2: escursione dal Rifugio Sapienza ai crateri sommitali e rientro.

Giorno 3: trekking in quota lungo la Pista Altomontana Etna con pernottamento al rifugio Monte Scavo

Giorno 4: trasferimento dal rifugio Monte Scavo al rifugio Monte Spagnolo e pernottamento

Giorno 5: trasferimento dal rifugio Monte Spagnolo al rifugio Ragabo

Giorno 6: rientro a Catania ed imbarco volo per Torino
Il progetto si svilupperà in collaborazione con il CAI Sezione Linguaglossa, la Sezione Soccorso Alpino Linguaglossa, il locale Corpo Forestale e ACLI Catania.

Gite sociali

Su questo numero non vengono menzionate le gite sociali del bimestre maggio - giugno per le quali si rimanda al sito Internet www.caitorino.it e al "Programma attività sociali 2012"; si riportano di seguito le gite che hanno subito variazioni o che sono state aggiunte successivamente alla pubblicazione del programma.

Sabato 26 maggio, ore 9.30: Visita artistica al Borgo Medievale di Torino. Iniziativa con la collaborazione delle Biblioteche civiche di Torino e l'Associazione I Luoghi e la Memoria per i 120 anni della Sottosezione UET.

27 maggio: **Monte Ravinet 1061 m e Abbazia di S. Pietro 891 m**

Alpi Liguri

Difficoltà: **E**

Partenza: Gioio di Toirano 801 m; dislivello: 260 m; tempo totale: 2 h 30'

Un pittoresco itinerario che attraversa boschi e macchia mediterranea sino a giungere alla sommità ove sorge l'antica Abbazia. Con breve salita si raggiunge il Monte Ravinet. Viaggio in pullman vincolato al numero dei partecipanti.

Organizzazione: Sottosezione di Santena

Capi gita: P. Fabaro (AE/EAI), G. Montrucchio

Iscrizioni: entro il giovedì precedente a Santena

Scuole e Corsi

A maggio iniziano i Corsi di Alpinismo organizzati dalle Scuole "G. Gervasutti" e "G. P. Motti"; le presentazioni sono programmate rispettivamente per il **2 maggio** e per il **3 maggio** alle ore 21 al Centro Incontri.

Museo Nazionale della Montagna

Wifi gratuito al Museo e al Centro Incontri

Il Museo Nazionale della Montagna del CAI-Torino è nato nel 1874 come Vedetta Alpina al Monte dei Cappuccini e da allora ha sempre cercato un equilibrio tra passato, presente e futuro, conciliando il proprio ruolo istituzionale di conservazione e documentazione con il costante rinnovamento.

L'attuale allestimento, ultimato nel 2005 in vista dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, è solo l'ultimo passo delle

trasformazioni più recenti, che hanno visto consolidarsi la suddivisione della struttura in tre settori distinti ma complementari: l'Area Espositiva, l'Area Documentazione e l'Area Incontri; al loro interno da molti anni vengono utilizzate le più moderne tecnologie informatiche e video, tanto per la catalogazione e archiviazione delle collezioni, quanto per offrire al pubblico una fruizione semplice e talvolta spettacolare.

In questa prospettiva si è scelto di offrire un nuovo servizio ai visitatori e ai frequentatori del Monte dei Cappuccini, mettendo a disposizione gratuitamente l'accesso a Internet tramite la rete WiFi del Museomontagna.

Il servizio è disponibile nelle zone di accoglienza dell'Area Espositiva e nelle intere Aree Documentazione e Incontri, in quest'ultima sono completamente coperti anche il bar e il ristorante, oltre al cortile su cui affacciano. Gli utilizzi possibili saranno molti: gli studiosi potranno approfittare della rete durante le proprie ricerche, come anche gli studenti durante le visite e i percorsi didattici e lo stesso accadrà per chi parteciperà ai convegni ed alle riunioni. E tutti gli alpinisti, i soci della Sezione di Torino del Club Alpino Italiano, che ogni sera si incontrano nelle sale del Monte dei Cappuccini, potranno finalmente consultare i bollettini meteo e le relazioni delle ascensioni su tablet, smartphone e quant'altro.

Una volta individuata la rete WiFi Museomontagna, alla prima connessione sarà necessario registrarsi, fornendo il proprio nome e cognome, un nome utente ed una password; si dovrà inoltre indicare il proprio numero di telefono cellulare sul quale si riceverà un codice di attivazione, necessario per il primo accesso. Dalla volta successiva sarà sufficiente inserire nome utente e password per accedere direttamente alla home page del sito www.museomontagna.org e da lì poter continuare con la propria navigazione.

Dal Garda alle Dolomiti, incanti fotografici

Una raccolta straordinaria. Sono oltre sedicimila i pezzi che la costituiscono: materiali eterogenei per supporto, formato, datazione e committenza. Si spazia su tutto il Trentino Alto Adige fino ai territori montani confinanti dell'Adamello e dell'Ortles in Lombardia; del Cadore, dell'Ampezzano e di Livaldo in Veneto. Le prime immagini risalgono agli anni Sessanta dell'Ottocento, per arrivare alla metà del secolo scorso. Compiono tutti i principali fotografi e compagnie commerciali internazionali, con rilevante spazio dedicato ai grandi nomi e ai tanti sconosciuti fotoamatori, anch'essi ampiamente presenti. La collezione, entrata a far parte del patrimonio del Museo Nazionale della Montagna di Torino nel 2010, si può suddividere in quattro nuclei fondamentali: fotografie singole di montagna, raccolte ed album di viaggio, fotografie e album di guerra. Testimonianze del lavoro. Grazie al sostegno della Compagnia di San Paolo, per il riordino e il restauro del fondo, la raccolta è anche disponibile per ricerche presso la Fototeca dell'Area Documentazione Museomontagna, ricca di oltre 155.000 pezzi. La mostra nasce dalla selezione delle fotografie più significative del fondo: tante immagini, di diversa qualità e provenienza, allineate per creare un percorso ideale dal Lago di Garda a tutte le Dolomiti, un viaggio magico di scoperta (o riscoperta) di una delle regioni più affascinanti delle Alpi.

La mostra, realizzata con collezioni appartenenti al Museo, è aperta fino al 20 maggio.

Mostre

Le inammorevoli donne delle nevi, montagne e seduzione in copertina • 1880-1940

Il Museo Nazionale della Montagna del CAI-Torino e la Regione Piemonte, con la collaborazione della Città di Torino e del Club Alpino Italiano, presentano una nuova mostra realizzata - ancora una volta - con le importanti collezioni conservate nel Centro Documentazione del museo torinese; un patrimonio unico al mondo.

Già nel 2005 le copertine delle riviste erano state oggetto di un'importante mostra - che indagava su grandi e piccoli avvenimenti accaduti in montagna - allestita a Torino nelle sale del Monte dei Cappuccini, in diversi luoghi in Italia e in una prestigiosissima sede a Buenos Aires (Argentina). Da allora la raccolta - in linea con il progetto di acquisizione di nuove collezioni - si è accresciuta costantemente, anche su settori tematici. Oggi si è scelto di tornare sull'argomento, questa volta con un'attenzione particolare per il gentil sesso.

La donna e la montagna, un abbinamento di cui è difficile parlare sottraendosi all'imboscata dei luoghi comuni. Di certo tra Ottocento e Novecento si fa largo una visione della figura femminile gioiosa, naturale, senza problemi. Disinvolta, scanzonata e spesso *chic*.

È quella che promana dalle copertine delle riviste litografiche *fin de siècle* e tuttora da quelle all'alba del rotocalco, nel primo '900.

La mostra ne presenta cento, selezionate nella collezione del Museo, coprendo un periodo che inizia nel 1886 e si arresta al 1949, con la crisi della copertina illustrata - meglio dire pittorica - alla quale subentra quella fotografica.



(Foto: Centro Documentazione Museomontagna)

I blocchi più rilevanti sono l'americano e il francese: con gli Stati Uniti, la Francia indica al mondo una linea di sviluppo ancor oggi insuperata e da quei Paesi provengono ancor oggi fondamentali stimoli e indicatori di tendenza. Italia e Germania figurano bene, per quantità e qualità delle copertine disponibili, seguite da una rappresentanza di Gran Bretagna, Austria, Canada.

Cento copertine diverse, e assai, ma in qualche modo l'occhio da entomologo che adotta chiunque si accinga allo studio di qualcosa è portato a tentarne una classificazione. Ecco quindi le *Bellezze alpine*, ovvero le immagini che esaltano appunto la bellezza coniugata alla giovinezza. Un'ondata di frivolezza ed entusiasmi che si arresta bruscamente sul ciglio della prima Guerra Mondiale. Ma tutto ripartirà, perfino con più energia, come sempre dopo le catastrofi. Tanto che negli anni 1920 la donna lascia la gonna per indossare i pantaloni e sulle copertine dedicate alla montagna ne esiste la prova inconfutabile: accade nel 1924. È l'anno delle prime Olimpiadi invernali a Chamonix-Mont-Blanc! Chi può dire se la montagna non abbia giocato un ruolo speciale in questa grande e sottovalutata riforma?

Altissime e divissime, sono le donne simbolo di un'eleganza sideralpina, spesso scaturite dalla fantasia di grandi nomi dell'illustrazione internazionale. Come le *sophisticated ladies* (e le stilizzate montagne) di "Harper's Bazaar" firmate Romain De Tiroff, in arte il notissimo Erté, e quelle di "Vogue" di Eduardo García. O quelle delle copertine francesi che dal primo dopoguerra ripetono uno schema di raffinata ricercatezza. Un nome su tutti è quello di George Leonnec. Tra i tedeschi spiccano i lavori di Gerd Grimm e della moglie Hilde Van Güllick e non mancano mirabili esempi anche nelle riviste italiane. Le donne sport attive sono le *Amazzoni bianche*, dal titolo di un film custodito negli archivi del Museomontagna. La foto promozionale recita, era il 1936: «Ci sono in Italia, grazie a Dio, ragazze veramente belle, ben costrutte e indiscutibilmente piacevoli a guardarsi». Fatta eccezione per quel «costrutte» non si può che provare soddisfazione nel constatare quanto la situazione non sia mutata.

È interessante anche notare che le copertine selezionate sono concentrate nei mesi invernali e che la montagna è affare prevalente dell'Emisfero Nord, dove dall'area euro alla patria del dollaro le stagioni invernali e i mesi sono allineati.

Nelle *Cadute di stile* abbondano gli incidenti simpatici (sono molto simpatici gli incidenti, botte in testa e arti fratturati inclusi, purché capitino ad altri). Ma qui sono incidenti a lieto fine, capitomboli che permettono la scopertura, del tutto casuale e involontaria in apparenza, di una coscia, di un seno, dei glutei. Insomma: incidenti con risvolto comico ed innocente malizia erotica, casti nella sostanza eppure ancor oggi deliziosamente *prude*. L'umorismo può essere un *fil rouge* consistente per l'osservazione di queste immagini. Le pervade leggero ed ammiccante, senza mai essere volgare, talvolta protagonista, talvolta in filigrana.

L'impressione del colore, montagne in fotocromia • 1890-1910

Un viaggio sulle Alpi e le montagne del Nord America, India e Nuova Zelanda, viste attraverso le immagini a colori dalle fotocromie conservate dal Museomontagna. La tecnica fotocromatica permise di realizzare, negli anni a cavallo tra Otto-

cia si dirige a dx-SE allontanandosi dal torrente poi segue la base di una muraglia rocciosa. Il sentiero attraversa a dx-S (c.780 m; 1 h 24') un solco poco profondo dominato dalla imponente parete chiara della Rocca Rossa 1100 m. Con salita vivace a zig-zag, la traccia s'inerpica fra le roverelle del pendio sx idr. e sbuca sul dosso-cresta dove è fissato, su un piccolo basamento, il disco di bronzo con incise le linee ottiche ed i relativi nomi di montagne e località. Questa è la "Tavola di Orientamento" c. 910 m, buon punto panoramico. Termina qui la parte più complessa e più faticosa della nostra escursione (1 h 46' da Foresto).

2) Traversata a Falcimagna 843 m. Il sentiero da percorrere, diretto a NE, è segnalato e conduce alle non distanti Case Trucco. L'avvio è in piano (non in discesa) seguito da una mezzacosta con leggeri saliscendi che raggiunge le poche Case Trucco 829 m (14') affacciate sulla grande Valle di Susa; Foresto non è visibile.

Si sfiora a monte (sx) il casolare più alto poi, con breve discesa, si giunge in una strada sterrata che si segue verso sx-N. Passeggiata pianeggiante, diretta verso il Monte Ciarmetta 1646 m di cui si attraversa, con un'ampia curva verso dx (c. 813 m; 20'), il notevole versante meridionale. La sterrata continua verso SE con una lunga salitella, esce dalla conca (c. 863 m) e, volgendo a sx-E, incontra un bivio con indicazioni: c. 843 m (32'). Si abbandona la strada e si imbocca (sx-N) la mulattiera del "Sentiero degli Orridi": mezzacosta pianeggiante fra lunghi muretti che, attraversando vasti prati in abbandono, raggiunge la grossa borgata di Falcimagna rimasta a lungo nascosta. Avanzare fra le case (verso dx-NE) fino alla piazzetta della cappella: 843 m; 44'. Sito accogliente; fontana vicina, a W.

3) Discesa a Foresto 486 m. Lunga e piacevole diagonale, verso dx-SW, nel vastissimo pendio aperto e soleggiato. Talmente vasto che, se ci fosse la nebbia (evento raro), si potrebbe smarrire l'orientamento: meglio avere l'altimetro, utile non soltanto in questo caso.

Dal retro della cappella di Falcimagna 843 m, un breve vicolo scende alla stradina trasversale (dove c'è un parcheggio) che va seguita verso dx-W scendendo lungo le case inferiori. Ben presto si abbandona la piccola carrozzabile e si prende, alla sua sx-E, la vecchia mulattiera (diventata una scorciatoia) che riconduce sulla carrozzabile (c.775 m; 8'); Foresto non è visibile. Seguire (sx) la tranquilla stradina asfaltata che scende, con larghe serpentine, alla sottostante borgata di Grange 507 m e poi a Bussoleno (stazione c. 440 m); ma attenzione: ne percorreremo soltanto la metà.

Giunti al mercato tornante più occidentale (c. 633 m; 27') si esce dalla carrozzabile e si avanza verso dx-W con la vecchia mulattiera (cartello "Foresto"). Lunga mezzacosta pianeggiante che, appena attraversato il "piccolo orrido" del Rio Ravera (c. 600 m; facile ma un po' esposto), s'innesta nel bivio c. 593 m (37'). Seguire (dx-SW) l'indicazione "Foresto": il sentiero incontra altri bivi ma è facile intuire la via che scende fino a raccordarsi (c. 540 m) con la mulattiera larga, dai lunghi muretti, che segue la fascia di rocce bianche della "Palestra" (base SE del Truc San Martino). Arrivati ad una bacheca (presso un capannone) si svolta a sx-S e, con la vicina via San Rocco, puntando al campanile, si termina nella piazzetta della chiesa di Foresto 486 m (1 h da Falcimagna; 3 h 30' in totale).

IL SEGNALIBRO

"Il risveglio", storia di animali, persone e sogni

a cura di **Wilma Stroppiana**

È uscito in versione definitiva, rivisitato e corretto, il libro "Il Risveglio" edito da Guida al Benessere, gennaio 2012, 52 pagine, prezzo 11 €, acquistabile scrivendo direttamente alla casa editrice: www.guidaalbenessereedizioni.it - email: marcello@guidaalbenessere.it

Gli autori sono Lodovico Marchisio, socio CAI della nostra sezione, giunto con questo volume alla sua ventitreesima opera pubblicata. La coautrice è la giovane scrittrice Maria Teresa Vivino di Bardonecchia giunta al suo quarto libro edito, tra cui, oltre a questo, due testi di poesie e un romanzo dal titolo: "Nel cuore dell'Africa". È fiduciaria del circolo culturale "Dino Ariasetto" del Club dei Cento di Radio Italia Uno.

I diversi stili di scrittura si ben identificano in due storie che apparentemente sembrano diverse, prima di intrecciarsi l'un l'altra. Lodovico, strenuo difensore degli animali da sempre, s'inventa una maniera del tutto originale per dare loro la parola o meglio la possibilità di trasmetterci telepaticamente le loro emozioni. La coautrice, prendendo in mano l'opera, crea una storia nella storia, trasferendo il tema predominante sulla sorella in coma, su un'umanità sofferente e sulla mentalità dura, di vita reale per chi la montagna la vive a trecentosessanta gradi. Le chiavi di lettura sono diverse. Se a primo acchito non appaiono sempre chiare, si nota invece analizzando bene l'opera, un voluto modo di entrare nel cuore dei giovanissimi, con una scrittura volutamente simile alla loro, rinunciando a frasi arzigogolate ed artificiose, con un linguaggio semplice rivolto alle persone semplici, che sanno come gli animali intuire prima il linguaggio del cuore che quello della mente. Ne consegue un libro originale, fuori pertanto da ogni schema. Per quanto riguarda il racconto in se stesso, è poetico e fantasioso e anche se appare un po' involuto, è invece frutto di un pensiero raccontato che giunge diretto al bersaglio del bambino in crescita e lascia invece nell'adulto più critico e meno immediato, la possibilità a diverse interpretazioni.

NOTIZIE in BREVE

• **L'ALFA compie 100 anni.** A maggio si celebra il 100° anniversario della fondazione dell'ALFA, Associazione Libera Fra Alpinisti nata appunto il 12 maggio 1912. Lo scopo iniziale fu quello di "elevare" gli interessi dei lavoratori al di sopra della quotidiana lotta per la sopravvivenza, facendo nascere, tra le prime in assoluto nella Torino di allora, una società alpinistica, che per decenni è stata Sottosezione del CAI Torino. Nell'ambiente dell'ALFA ha iniziato la sua attività, sotto la direzione degli istruttori Dionisi e Rosenkrantz, la Scuola di Alpinismo "G. Gervasutti" del CAI Torino, che



ha poi acquistato benemerite in campo nazionale. Oggi l'associazione opera in diversi settori, non più esclusivamente legati alla montagna come l'escursionismo, lo sci di fondo, lo sci-alpinismo, ma anche il cicloturismo, l'astronomia, i viaggi, la cultura, l'osservazione della natura, il mondo dei fiori e delle piante, ed altri. Per festeggiare la ricorrenza sono previste una manifestazione in sede sabato 5 maggio e la salita a Rocca Sella domenica 20 maggio.

• **CAI Gruppo Regionale Piemonte.** L'Assemblea delle 81 Sezioni del Piemonte riunite a Verbania il 25 marzo scorso ha eletto il nuovo Presidente del CAI Piemonte, che succede a Gino Geninatti giunto a fine mandato. Il nuovo Presidente è Michele Colonna, della Sezione di Fossano, cui la Sezione di Torino esprime congratulazioni ed auguri per un proficuo lavoro.

Il 12 aprile scorso presso il Museo Nazionale della Montagna la Provincia di Torino ed il Club Alpino Italiano-Regione Piemonte hanno firmato un Protocollo d'intesa per l'adozione di criteri condivisi nella realizzazione della segnaletica e per la manutenzione dei sentieri nel sistema provinciale delle Aree protette.

Il Gruppo Regionale Piemonte del CAI sta cercando volontari per la sua segreteria, impegno massimo una mattinata alla settimana; l'ufficio si trova in corso Stati Uniti presso il palazzo della Regione. L'impegno richiesto consiste in lavori di segreteria (telefonate, controllo dati, spedizione circolari e materiale, contatti con i gestori dei rifugi e Sezioni CAI, gestione del piccolo magazzino) e si richiede una minima conoscenza di uso del PC. Sarà garantito solo il totale rimborso delle spese di viaggio. Per informazioni e adesioni: 335.5694257

• **Incontro delle genti del Monte Rosa.** Il 23 giugno, al rifugio "Pastore" all'Alpe Pile - Alagna Valsesia (VC), si svolgerà il tradizionale Incontro delle Genti del Rosa, che le Sezioni di Varallo, Macugnaga, Biella, Gressoney e Verres annualmente organizzano a turno - insieme ai Gruppi ANA della Valsesia, Ossola, Biellese e Valle d'Aosta - sarà meta quest'anno della 4ª Gita Regionale voluta dal CAI Piemonte per avvicinare le Sezioni e i Soci sulle montagne piemontesi, partecipando di anno in anno ad una manifestazione che le sezioni stesse già abitualmente tengono nel loro territorio.

Programma

Ore 7,30 Partenza del gruppo escursionistico dal piazzale Wold per Alpe Pile rifugio Pastore (mt. 1575) - Alpe Bors (mt. 1829) e Fun D'Ekku (mt. 2070) - ritorno all'Alpe Pile (ore 3,00 circa).

Ore 10,00 Partenza piazzale Wold per Alpe Pile rifugio Pastore (ore 0,45) con servizio navetta (ore 0,15).

Ore 11,30 Santa Messa officiata da Don Carlo Elgo parroco di Alagna solennizzata dai canti del Coro Varade del C.A.I. di Varallo

Ore 13,00 Momento conviviale e distribuzione di un piatto caldo

• **Il Parco del Gran Paradiso compie 90 anni.** Il 3 dicembre 1922 veniva istituito il Parco Nazionale del Gran Paradiso, il primo in Italia. L'area era sottoposta a tutela già dal 1856,

quando Vittorio Emanuele II la dichiarò Riserva Reale di caccia e ciò permise di salvare lo stambecco dall'estinzione. In occasione del 90° anniversario è prevista una serie di manifestazioni celebrative (eventi, spettacoli, concorsi fotografici, convegni, escursioni, festival e attività con le scuole) che si svolgeranno sia in Piemonte che in Valle d'Aosta.

Torino - 20/5 - Evento inaugurale

Valsavaranche - 26/05 - Giornata Europea dei Parchi e premiazione del concorso "Lupus in fabula"

Locana - 31/05 - Buon compleanno Parco! Festa con le scuole del territorio

Ceresole Reale - 16-17/06 - Premiazione concorso fotografico dei Parchi, cena di gala per l'inaugurazione del "Grand Hotel" e concerto dell'orchestra RAI al Rifugio Mila

Ceresole Reale - 21-23/06 - Convegno sull'Energia

Valle Soana 30/06 e 1/07 - Una Valle Fantastica

Valle di Cogne - 30/06 e 1/07 - Floralpe

Valle Orco - 1/07 - Alborada

Valsavaranche - 13-14/07 - Due giorni da ricercatore (a Orvielle)

Cogne - 4-5/08 - Due giorni da ricercatore (Lauson)

Valle Soana - 15/07 - Promozione della letteratura e celebrazione della figura di Mario Rigoni Stern

Valle Orco - 21-22/07 - Noasca da Re

Valle Orco - 29/07 - Festa di Sant'Anna

Cogne - 27-29/08 - Edizione straordinaria dell'International Film Festival "Stambecco d'Oro"

Valle di Ribordone - 9/09 - Inaugurazione dei restauri della foresteria del Santuario di Prascondù

Mont Avic - Autunno - "Colori e sapori nei parchi"

Mont Avic - Autunno - "Escursionista reale cercasi."

Aosta - 3/12 - Festa conclusiva

Sezione UGET Torino

Alpinismo

24 giugno Monte Mars 2600 m dalla ferrata "Ciao Miki"

30 giugno, 1° luglio Rifugio Borelli Pivano 2512 e rifugio Gonella 3071 m

Alpinismo Giovanile

6 maggio Poggio Tre Croci 2117 m - 20 maggio Traversata Chamois 1812 m - Cheneil 2517 m - 10 giugno Gita in famiglia: Rif. Bagnour 2017 m - 23 e 24 giugno Rifugio Dondena 2186 m, Lago Miserin 2579 m, Finestra di Champorcher 2826 m - 30 giugno Rafting in famiglia in Valle Stura

Ciclo Escursionismo

13 maggio 3V verde in Valsusa - 10 giugno Sentiero cerchiato Vazon Oulx - 16 giugno Punta Tzan

Escursionismo

6 maggio Monte Tobbio - 13 maggio Rifugio Guido Rey 1761 m - 27 maggio Punta del Lago Sud 2527 m - Dal 26 maggio al 2 giugno Trekking a Creta est (Grecia) - Dall'1 al 10 giugno Selvaggio Blu integrale 700 m, Golfo di Orosei, Sardegna - 3 giugno Becca France 2312 e 2348 m - 3 giugno Punta Quattro Sorelle 2698 m - 17 giugno Rifugio Barba Ferrero 2240 m - 17 giugno Cima Losetta 3054 m

Sci Alpinismo

5-6 maggio Punta Rabuigne 3261 m - 13 maggio Pointe de Charbonnel 3752 m - 13 maggio Punta d'Arnas 3563 m